

Comunicato stampa c.p Bologna

Una delegazione della Camera Penale di Bologna ha effettuato il giorno 17.05.18 una visita alla Rems di Bologna "Casa degli Svizzeri" (Residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza).

Questi i dati forniti dalla Direzione.

Per quanto riguarda l'organico della REMS oltre ai medici della struttura sono altresì presenti 3 educatori ed un terapista di riabilitazione psichiatrica.

La struttura, aperta in data 01.04.2015, ha una capienza totale di 14 posti, allo stato attuale tutti occupati e così suddivisi: 10 uomini e 4 donne, divisi per piani. 9 ospiti sono in esecuzione di misura di sicurezza definitiva e 5 sono invece collocati con misura provvisoria.

Dalla data di apertura della Rems al 31.03.2018 vi sono stati in totale 31 ricoveri, 5 donne e 26 uomini e 18 dimissioni dalla struttura. Sempre secondo i dati che ci sono stati forniti, 10 pazienti, a seguito di dimissione, sono attualmente collocati presso comunità sul territorio, 3 trasferiti in altra REMS per competenza territoriale, 2 rientrati al domicilio con applicazione della misura della libertà vigilata, una sola revoca diretta della misura ed un solo allontanamento indebito senza rientro.

Per quanto riguarda la nazionalità degli ospiti, 18 sono cittadini italiani, 13 stranieri di cui 8 senza documento. Da sottolineare anche un altro dato fornito dalla Direzione e relativo alle capacità economiche dei pazienti di cui 15 sono del tutto indigenti, per altri 5 è stata attivata la procedura di amministrazione di sostegno e riconoscimento dell'invalidità civile con conseguente erogazione di una pensione minima.

Si rappresenta che vi è una lunga lista d'attesa, e, nella scelta di assegnazione viene data preferenza alle persone che si trovano attualmente in carcere quando in realtà la giusta collocazione dovrebbe essere la REMS. Significativa la risoluzione a questo problema di "collocazione" che viene fornita dal DAP a parere del quale i soggetti, che pur dovrebbero entrare in REMS, rimangono all'interno del carcere con la dicitura "in attesa dell'ingresso in REMS...".

In considerazione dei pochi posti disponibili, tenuto conto che i pazienti rimangono all'interno della struttura per un periodo minimo di un anno, una delle criticità evidenziate nel corso del colloquio con la Direzione della struttura è stata la "inutilità" di alcuni ricoveri che potrebbero essere gestiti facendo ricorso alle strutture (comunità o altro) presenti sul territorio tenendo presente che anche il ricovero presso una REMS deve essere considerato quale estrema ratio laddove altre possono essere le misure in concreto applicabili.

La Direzione ci ha altresì informato che grazie all'aiuto di Cooperative del territorio vengono realizzati progetti di reinserimento grazie all'utilizzo del cosiddetto "Budget di salute", progetto che si basa su tre punti cardine: socialità, lavoro, domiciliarità. Le difficoltà di un simile progetto sono evidenti tanto che allo stato attuale vi è stata l'attivazione di un unico budget di salute, ma fortunatamente per far fronte a questa evidente difficoltà, per ogni paziente la struttura garantisce un progetto personalizzato per attività individuali ed attività di gruppo.

Al termine del colloquio con la Direzione, la nostra delegazione ha svolto una visita della struttura partendo dal primo piano, ove si trovano gli uffici e gli ambulatori, nonché le stanze delle pazienti donne. Le stanze sono pulite, luminose e confortevoli.

Stesso discorso per il piano secondo ove si trovano le stanze dei pazienti uomini.

Al piano terra è situata la cucina, ampia e spaziosa, dove i pazienti possono cucinare l'uno per l'altro, nonché una grande sala da pranzo ove passare momenti di convivialità. E' presente , al piano seminterrato, una lavanderia ove ogni paziente può accedere, accompagnato da un operatore. Sono altresì presenti una zona ricreativa ed una piccola zona fitness con tapis roulant.

La visita della delegazione è poi proseguita all'esterno ove abbiamo potuto ammirare un gradevole giardino ed un orto curato dagli stessi pazienti che se ne occupano anche quale attività di trattamento.

Bologna, 21 maggio 2018

C.P. BOLOGNA – OSSERVATORIO CARCERE